



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Manifatture. Fabbrica delle creatività - Cagliari

Indice

PREMESSA

1. ESPERIENZE IN ITALIA E IN EUROPA DI FABBRICHE DELLE CREATIVITÀ
2. L'EX MANIFATTURA TABACCHI DI CAGLIARI
3. METODOLOGIE ADOTTATE PER LA PROGETTAZIONE DI EX AREE INDUSTRIALI
4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO "MANIFATTURE. FABBRICA DELLE CREATIVITÀ - CAGLIARI"
5. SPAZIO INDIVIDUATO PER ACCOGLIERE LA FABBRICA DELLE CREATIVITÀ



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Manifatture. Fabbrica delle creatività - Cagliari

PREMESSA

La Regione, fin dal documento di programmazione “Sistema regionale dei musei – Piano di razionalizzazione e sviluppo” approvato con delibera di Giunta del 26 luglio 2005, n. 36/5, ha previsto l’opportunità di un intervento a sostegno di strutture di promozione della cultura, che dovranno operare in collegamento con le varie realtà museali della regione, diventando centri propulsori di attività, di scambi e di contatti tra la Sardegna e le altre realtà nazionali e internazionali.

A partire dagli anni Novanta, nel contesto dell’arte e della cultura contemporanea la dimensione dello scambio di esperienze in ambito nazionale e soprattutto internazionale ha assunto un ruolo decisivo nel determinare nuovi indirizzi di ricerca e di sperimentazione. La Sardegna, che in passato aveva risentito fortemente, da questo punto di vista, dei limiti legati all’insularità, ha conosciuto negli ultimi anni interessanti momenti di collaborazione artistica e creativa con altre realtà italiane, europee ed internazionali.

Questi rapporti hanno avuto finora un carattere prevalentemente episodico mentre è necessario dar loro sistematicità, mettendo in atto una politica di contatti esterni rivolta a portare nella regione le proposte culturali ed artistiche più nuove e stimolanti elaborate altrove, allo scopo di favorire la formazione dei giovani artisti, di incoraggiare gli scambi culturali, e più in generale di contribuire, tramite l’esposizione continua dei cittadini all’arte e alla cultura, al sorgere di un orientamento sociale rivolto all’innovazione, fattore, quest’ultimo, che può concorrere a determinare lo sviluppo anche economico di un territorio.

In questa direzione punta il progetto della creazione di una struttura di promozione della cultura, la Fabbrica delle Arti, denominata “Manifatture. Fabbrica delle creatività”, che necessita, per contenuti e caratteristiche di un contesto urbano e di una sede provvista di spazi ampi e articolati, individuata nell’ex Manifattura Tabacchi di Cagliari, complesso architettonico di notevole estensione.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In particolare, il documento di programmazione prevede che la struttura sia destinata ad accogliere residenze di artisti, workshop, seminari, manifestazioni, concerti e altre attività relative alle arti visive, alla musica, allo spettacolo, alla letteratura, destinando parte degli spazi ad attività di laboratori per giovani artisti. La Fabbrica, che dovrà operare in collegamento con le varie realtà museali della regione, potrà così diventare un centro propulsore di attività, di scambi e di contatti tra la Sardegna e le altre realtà nazionali e internazionali. Artisti, scrittori, musicisti, potranno in tal modo interagire variamente con il pubblico e i cittadini, ed eventualmente condurre stage e seminari per i giovani artisti, realizzare interventi didattici per le scuole, sviluppare progetti creativi incentrati sulla relazione con la realtà sociale, culturale e ambientale dell'Isola.

La produzione artistica sarda deve essere riconosciuta e accompagnata favorendo un positivo e fluido rapporto fra creatività artistiche e istituzioni. Il governo regionale promuoverà la produzione artistica locale offrendo agli artisti concrete occasioni e possibilità di crescita professionale, incoraggiandone la progettualità, la sperimentazione e la capacità di networking, attraverso confronti con le realtà culturali di eccellenza, intervenendo sulle strutture (teatri, sale da concerto, musei e gallerie) per migliorare l'efficienza di quelle esistenti e per crearne di nuove.

Un approccio orientato verso una logica di intervento sul territorio antropizzato che tenda ad annullare la distinzione tra architettura, urbanistica e landscape design, dovrebbe prediligere il disegno di sistemi continui e misti e prefiggersi di definire al contempo un "luogo" dal grande valore identitario che, per posizione geografica, per qualità e per flessibilità degli spazi, sia in grado di accogliere funzioni differenziate.

1. ESPERIENZE IN ITALIA E IN EUROPA DI FABBRICHE DELLE CREATIVITÀ

La definizione di "Fabbrica delle creatività" è legata ad una serie di esperienze e di progetti in varie città italiane ed europee - brevemente illustrati di seguito - avviati o realizzati in tempi recenti.

La Fabbrica del vapore di Milano, ex azienda per la costruzione di materiale per ferrovie, è ceduta al Comune negli anni Novanta per consentire la costruzione di un grande centro per la produzione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

artistica e giovanile. In un'area di 30.000 m² il Comune, su 14.000 di superficie edificata, ha riservato metà dello spazio a laboratori di arti visive e il resto ad attività espositive e servizi complementari. I lavori, non ancora conclusi, hanno richiesto un finanziamento di 23 milioni di euro. La gestione ipotizzata prevede attività di laboratori autofinanziati e introiti derivanti da finanziamenti europei per progetti specifici e da locazioni e workshop.

I Cantieri La Ginestra di Montevarchi in provincia di Arezzo, ex convento benedettino ed ex filanda è poi trasformato in Fabbrica delle arti contemporanee. Dell'immobile sono stati consolidati e restaurati 2.000 m² con uno stanziamento di 3 milioni di euro. Il progetto è nato 10 anni fa e i lavori si concluderanno tra alcuni anni. E' un progetto sperimentale di Community Art nel cuore della Toscana. Luogo di sperimentazione interdisciplinare ed interculturale, i Cantieri La Ginestra sarà un luogo di elaborazione di tutti gli stimoli culturali ed economici che provengono dal territorio del Valdarno.

L'identità finale e l'orientamento delle attività saranno il prodotto di un processo di creazione partecipata, frutto di una fase di ricognizione sul territorio, seguita da un progetto comune elaborato con i giovani ammessi ad una prima fase creativa guidata dai progettisti. La gestione è affidata a Connecting Cultures, associazione culturale no-profit.

La Stazione Leopolda di Firenze, antica stazione ferroviaria, si estende su una superficie coperta lorda di circa 6.000 m². A partire dal 1993 lo spazio ha ospitato numerose manifestazioni: sfilate di moda, mostre di cultura della moda, mostre d'arte e di architettura, spettacoli teatrali, festival e fiere. La gestione è stata affidata a "Stazione Leopolda srl", società di Pitti immagine che si autofinanzia in parte dagli introiti derivanti da eventi e mostre che essa stessa organizza, in parte dagli spazi che "affitta" ad altre realtà.

La Friche La Belle de Mai è l'ex Manifattura Tabacchi di Marsiglia. E' uno spazio di ricerca e produzione, un laboratorio delle creatività in tutte le discipline artistiche dello spettacolo dal vivo (teatro, danza, circo, arte di strada...) che si estende su 45.000 m². Oltre ai laboratori, sono presenti sale prove per gli artisti e residenze. E' gestito dall'Associazione "Système Friche Théâtre", con partner pubblici e privati: Comune, Ministero del Lavoro, Consiglio Regionale, banche e aziende. L'SFT dà in concessione spazi ad altre associazioni per periodi determinati.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La “Cittadella del cinema” in Lombardia, istituita presso la ex Manifattura Tabacchi di Milano, è uno spazio di 80.000 m², ma attualmente il progetto di ristrutturazione riguarda due edifici di 16.000 m²ciascuno. E' un polo cine-audiovisuale, sede anche del Dipartimento Lombardia della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia con aule, spazi per la ricerca e la sperimentazione, reception, zone ristoro; archivio regionale di etnografia e storia sociale, archivi del cinema e del disco, alloggi temporanei legati alla formazione. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Regione con 8 milioni di euro.

La Villette, Cité des Sciences et de l'Industrie negli ex macelli di Parigi, è uno spazio di 55 mila m² realizzato negli anni Ottanta con il coinvolgimento di 27 architetti e nato come "Musée national des sciences, des techniques et de l'industrie". A caratterizzare La Villette sono alcune soluzioni architettoniche e tecnologiche di grande portata quali la Géode, sfera ricoperta da triangoli di acciaio inossidabile che rendono riflettente la superficie, dedicata alla proiezione di film su un gigantesco schermo semimisferico di 1000 m²; la Cinaxe dove gli spettatori assistono al film da una cabina che si muove in funzione delle immagini proiettate sullo schermo; l'Argonaute, un sottomarino disarmato nel 1982; Explora, un insieme di esposizioni permanenti e temporanee; le Folies, cubi di cemento ricoperti di tegole smaltate in rosso, destinate ad ospitare ristoranti, belvedere e gallerie di gioco; la Cité De La Musique. Le attività, divise per fasce d'età (grande attenzione viene riservata ai bambini e alle scuole), sono numerosissime.

Si ricordano infine, tra le tante, le esperienze di Glasgow e Sheffield legate a settori economici in declino (navi e acciaio): la prima è stata designata capitale europea della cultura nel 1990 mentre nella seconda si è sviluppato il “Cultural Industries Quarter”, dedicato a strutture di produzione e distribuzione nelle industrie cinematografica e musicale. Anche la città industriale di Bradford, chiamata the Bronte Country, ha puntato per la riqualificazione del territorio su la creazione di spazi culturali come il “National Museum of Photography, Film and Television”.

2. L'EX MANIFATTURA TABACCHI DI CAGLIARI

La ex Manifattura Tabacchi si trova nel centro storico di Cagliari, quartiere Marina, in prossimità del porto e della zona commerciale della città; dal punto di vista urbanistico è regolata dal Piano



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Quadro del Centro storico, che la posiziona in zona S2 (aree pubbliche per attrezzature di interesse comune) e la classifica come edificio di valore storico e architettonico.

Il lotto è costituito da circa 16.000 m², di cui circa 10.000 di superficie coperta. La maggior parte degli edifici si sviluppano attorno a un nucleo centrale quadrato, altri sono posizionati perimetralmente rispetto al lotto. Gli edifici si sviluppano variamente nei diversi livelli, dal sottopiano al piano secondo, e occupano un totale di superficie lorda di circa 22.000 m².

I locali in passato erano adibiti alle diverse funzioni inerenti l'attività della manifattura Tabacchi: magazzini, impianti e officine per la lavorazione del tabacco, depositi di materiali, silos, ambienti per il personale (uffici, spogliatoi, cucina, mensa, alloggi). Uno degli stabili, di circa 400 m², ospitava il cinema "Due Palme". L'accesso all'intera area avviene dal viale Regina Margherita, su cui si ha un fronte di 100 m. Vi è poi un accesso secondario dal vico XX Settembre.

Gli stabili necessitano di lavori di ristrutturazione che verranno quantificati una volta individuate le destinazioni d'uso dei locali, in sede di studio di fattibilità. Lo studio dovrà illustrare alternative progettuali sulla base delle analisi propedeutiche del contesto generale e degli obiettivi dell'intervento, ed analizzare e valutare la fattibilità dell'ipotesi prescelta dal punto di vista tecnico-territoriale, economico-finanziario, amministrativo-procedurale e gestionale.

3. METODOLOGIE ADOTTATE PER LA PROGETTAZIONE DI EX AREE INDUSTRIALI

Per quanto riguarda le molteplici metodologie di progettazione delle Fabbriche, esperienze non proprio identiche sono accomunate da un medesimo principio che vede la riconversione di aree degradate o aree un tempo industriali finalizzata alla creazione di spazi socio culturali sui quali si è poi basata la rinascita economica di grandi città europee. Un caso interessante è rappresentato da Corviale, nella campagna romana, il serpentone di quasi un km, abitato da 6 mila persone, definito ecomostro o monumento dell'architettura modernista, dove un gruppo di artisti, architetti e musicisti ha letteralmente abitato lo spazio per un intero anno al fine di riprogettarlo assieme agli abitanti. Le soluzioni emerse sono quelle di Corviale beach, Corviale network, gli orti urbani descritti in un libro-laboratorio¹.

¹ Osservatorio nomade. Immaginare Corviale. Pratiche ed estetiche per la città contemporanea, a cura di Flaminia Gennai Santori e Bartolomeo Pietromarchi, Mondadori editore.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le metodologie adottate richiamano progettazioni finalizzate ad un'identità urbana da ricercare così come fa, ad esempio, il soggetto collettivo *Stalker*, che “compie ricerche e azioni sul territorio, con particolare attenzione alle aree di margine e ai vuoti urbani, spazi abbandonati o in via di trasformazione”² che il gruppo di artisti e architetti chiama “luoghi delle memorie rimosse e del divenire inconscio dei sistemi urbani”. Sul loro sito³ è proposta una modalità di intervento “sperimentale, fondata su pratiche spaziali esplorative, di ascolto, relazionali, conviviali e ludiche” finalizzate a “catalizzare lo sviluppo di processi evolutivi auto-organizzanti, attraverso la tessitura di relazioni sociali ed ambientali (...)”. La traccia di tali interventi verrà a costituire una mappatura sensibile, complessa e dinamica del territorio, realizzata con il contributo dei più diversi approcci disciplinari, attraverso cui si intende investigare i mutamenti in atto nel rapporto tra uomo e ambiente. Tale mappatura conterrà dati sofisticati e molteplici e al contempo risulterà uno strumento capace di attivare interesse e di facile accessibilità. La modalità operativa descritta, oltre ad essere un inedito strumento di conoscenza, potrà contribuire a promuovere la diffusione di una maggiore consapevolezza della popolazione nei confronti del proprio territorio e quindi ottenere più efficaci feedback di partecipazione creativa nella gestione delle problematiche territoriali e urbanistiche”.

Anche l'esperienza delle acciaierie genovesi di Cornigliano, è il tentativo di salvare la storia di lavoro e saperi industriali puntando su scienza e tecnologia col contemporaneo recupero dell'ambiente urbano. Lo stesso sindaco Pericu ha sottolineato che Genova con le sue acciaierie resta saldamente ancorata al ruolo fondamentale del suo porto confermando la sua vocazione industriale e puntando sull'innovazione e ha dimostrato di poter stimolare la crescita di un nuovo settore di attività legato alla cultura, all'attrattiva ambientale, storica e artistica, al turismo. La strada è stata quella del “piano regolatore sociale”, cioè la mappa dei bisogni dei cittadini, non solo quelli che derivano dal disagio più acuto, ma dai desideri di un più generale vivere meglio⁴. Nel 2005 vi è stata la chiusura dell'altoforno, preceduta alcuni mesi prima da quella della cokeria. Sempre nel 2005 è stato firmato l'accordo definitivo con l'impresa ILVA che ha riconsegnato oltre 300.000 m² alla disponibilità pubblica. Dell'area così restituita si occupa la “Società per Cornigliano Spa”, società pubblica incaricata di procedere alla bonifica e alla riqualificazione urbana. Di grande interesse è lo scritto predisposto dal Comune di Genova “Progetto Cornigliano: sperimentazione di

² Per approfondimenti vedere l'inchiesta “Immaginare la città”, su L'Unità del 1 luglio 2006.

³ <http://www.osservatorionomade.net/>

⁴ Per approfondimenti vedere l'inchiesta “Immaginare la città”, su L'Unità del 17 giugno 2006,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

buone pratiche in un contesto cittadino” inserito all’interno del documento “Il Comune Di Genova e le azioni di welfare 2004/2006”.

Ne “La città plurale”, proposta dall’Assessore Mario Tommasini, ha trovato spazio un progetto di “Fabbrica delle arti”, “Città & Giovani” e un terzo polo culturale, ponte per la conoscenza di altre culture e delle comunità straniere presenti nella città di Parma. Se i progetti della Fabbrica e della città dei giovani ricalcano sostanzialmente le linee di esperienze consimili – multimedialità, laboratori arti visive, cineteche, videoteche e mediateche – anche se vissute con la massima partecipazione e coinvolgimento dei soggetti interessati, veramente innovativo appare il progetto interculturale soprattutto dove si parla di Università popolare, Banca etica e strutture di servizio come ristoranti, mini market, edicole-librerie “che applichino alla lettera le ‘scelte’ del nuovo millennio”, cioè dal biologico all’equo solidale, dal mercato etnico all’editoria ‘sommersa”.

Sul sito dell’AUDIS⁵ (Associazione aree urbane dimesse), appare una notizia che riguarda la città di Piombino e il nuovo studio di fattibilità “per costituire la società di trasformazione urbana ‘Città futura’. L’obiettivo è la riqualificazione di un’area ex industriale di circa quaranta ettari complessivi, di cui quindici acquistati da Sofimpar spa - ora Fintecna - nel 2000 per una cifra di circa 10 miliardi di lire, con un finanziamento del Ministero dell’Ambiente. Lo studio per il recupero dell’area, posta sul confine tra la zona industriale e quella residenziale (...) individua quattro elementi progettuali: l’abitare sostenibile; la ‘porta urbana’; il parco del ferro e dell’acciaio; produrre e innovare. Il 60% dell’area sarà destinato a un parco verde, con serre urbane e un piccolo museo nel quale verranno conservate le memorie della storia industriale della zona; nel rimanente 40% saranno concentrate le strutture edilizie, residenze e terziario, tra cui attività legate all’indotto siderurgico. Il progetto risponde alla volontà di una città che, diventata nel tempo anche importante località turistica, non vuole comunque perdere la sua storica vocazione industriale”.

Il processo di progettazione della Fabbrica delle Arti Contemporanee “Cantieri la Ginestra” svolto da Connecting Cultures - associazione non profit che si occupa di politiche culturali, formazione e applicazione di processi creativi nella comunità e nella rigenerazione del territorio - ha coinvolto le diverse parti culturali, sociali, economiche ed ambientali del territorio toscano, con particolare attenzione ai giovani e alla sperimentazione. La metodologia formativa del workshop, l’indagine territoriale e gli eventi d’arte sono gli strumenti con cui l’associazione ha affrontato il primo anno di

⁵

<http://www.audis.it/>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

progettazione dei Cantieri, al termine del quale è stato consegnato un progetto culturale comprensivo di piano di fattibilità, business plan e progetto architettonico.

Sulla base di queste esperienze, la metodologia da adottare punterà alla riconquista e definizione dell'identità urbana di Cagliari, alla riconversione dell'opificio nel rispetto della memoria del lavoro e dei saperi industriali, con la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini e di coloro ai quali il progetto è finalizzato. La formulazione di scenari progettuali dovrà avvenire attraverso un'indagine analitica dei bisogni, latenti o espressi, della popolazione interessata dal progetto, per giungere ad una pianificazione condivisa da gruppi sociali e istituzioni direttamente o indirettamente coinvolti dal recupero dello stabile dell'ex Manifattura Tabacchi. Gli strumenti di coinvolgimento potrebbero essere quelli utilizzati da mediatori/facilitatori, esperti in counseling e nella gestione dei conflitti.

3.1 Utilizzo delle Manifatture Tabacchi in altre città italiane

In molte città italiane, la chiusura delle manifatture ha significato la creazione di spazi destinati ad attività culturali e ricreative. La conversione è generalmente avvenuta attraverso accordi che hanno coinvolto l'ETI spa (Ente Tabacchi), Regione, Provincia e Comune interessati, Camera del lavoro, col supporto tecnico della Società Sviluppo Italia.

Bologna ha deciso di offrire l'ex Manifattura per la nuova sede della Cineteca e alla segreteria del Festival del Cinema ritrovato; l'ex manifattura di Torino ospiterà la Facoltà di Scienza della Formazione e Psicologia e la Scuola interateneo formazione insegnanti scuole superiori; quella di Firenze, complesso attiguo alle Cascine (13 edifici su un'area di circa 60 mila m²), il 10 giugno 2001, grazie a un protocollo d'intesa tra Comune di Firenze ed ETI, fu immediatamente, anche se parzialmente, riutilizzata per un grande evento di arte contemporanea: in seguito si sarebbe avviata una progettazione per il suo completo recupero. Dal 13 al 22 settembre 2001 si svolse, infatti, proprio alla Manifattura un workshop sulla città contemporanea, "CITYeSCAPE", che doveva servire ad elaborare idee progettuali per l'utilizzazione dell'area e un gruppo tecnico di lavoro cominciò subito a pianificare il riutilizzo dell'intero spazio per attività culturali e ricreative; a Città Sant'Angelo, in Provincia di Ferrara, l'ex Manifattura è diventato un Museo Laboratorio di sperimentazione e di ricerca per l'arte visiva contemporanea; a Mesola, in provincia di Ferrara, fu siglato un accordo operativo fra le forze elencate prima con l'obiettivo "di coniugare le esigenze di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

redditività dell'azienda con le proposte provenienti dal territorio e dalle istituzioni". Mesola si trova sul delta del Po e il riutilizzo è finalizzato a una migliore qualificazione economico-ambientale della zona. La Manifattura di Bari inizialmente destinata a un centro culturale, è oggi divisa tra un mercato rionale coperto e il Politecnico di Bari (un secondo edificio appartiene al Comune). A Milano nascerà, come già detto, la Cittadella del cinema.

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO "MANIFATTURE. FABBRICA DELLE CREATIVITÀ - CAGLIARI"

La "Fabbrica delle creatività" si inserisce nel contesto di una politica culturale che ha come finalità quella di creare una maggiore integrazione della Sardegna nel circuito internazionale degli scambi culturali, di sviluppare la circolazione di idee ed esperienze tra i diversi campi delle arti e dello spettacolo contemporanei.

"Manifatture", come è stata denominata la Fabbrica delle creatività, sarà un incubatore d'impresa per la filiera delle creatività, finalizzato a favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali nel campo delle produzioni artistiche e culturali, offrendo spazi fisici e multifunzionali, laboratori attrezzati, servizi logistici, nonché servizi di consulenza, formazione e finanza dedicata.

L'iniziativa rappresenta inoltre uno strumento di coesione sociale, diversificando l'economia della città, integrando nel tessuto sociale urbano giovani disoccupati, nuovi residenti, immigrati, contribuendo anche a creare un'immagine nuova della città, capace di attrarre turisti e altre tipologie di visitatori.

4.1 Laboratori sperimentali

Il progetto prevede un'area destinata a laboratori sperimentali, dove si potranno creare opportunità di incontro tra operatori di diversi settori per scambiare informazioni e sviluppare progetti, dove i giovani potranno sperimentare idee e capacità creative a contatto con esperti dei vari ambiti della produzione culturale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La presenza di laboratori rappresenta un segnale forte orientato ad incentivare la formazione sull'arte contemporanea, finalizzata alla produzione artistica, ospitando anche esperienze di alta formazione, in particolare nel campo dell'architettura.

Le tipologie di laboratori, a partire dalle esperienze maturate in altre città italiane ed europee e dalle esigenze che scaturiranno dalla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti dal progetto, potranno comprendere vari ambiti: musica, con studi di registrazione e produzione musicale, design/grafica, arti visive e fotografia, new media, teatro, danza, scrittura, moda, artigianato artistico.

Particolare attenzione andrà rivolta al laboratorio di architettura, stante l'avvio di numerosi progetti riguardanti immobili e assetti urbanistici della città di Cagliari: è infatti in corso di predisposizione il progetto di realizzazione del Museo di arte nuragica e arte contemporanea del Mediterraneo denominato "Betile", da parte dello studio dell'architetto anglo-iracheno Hadid. Ancora, è previsto l'intervento di studi internazionali di architettura per il progetto di recupero del quartiere cagliaritano di Sant'Elia (dove sorgerà anche il "Betile") e per la realizzazione delle residenze studentesche universitarie previste dall'APQ Istruzione e Università e dai Programmi Regionali di Settore.

Il laboratorio di architettura, concepito come un atelier collettivo, sarà rivolto dunque a fornire sostegno logistico ed operativo ai laboratori regionali di architettura ed agli studi internazionali che si occuperanno di interventi rilevanti all'interno del territorio regionale. Lo spazio di lavoro, inteso come il più flessibile possibile, dovrà permettere una facile configurazione a seconda del numero delle persone impegnate e del tipo di lavoro che si sta realizzando.

ARTI FIGURATIVE		
PITTURA_SCULTURA	atelier	Gli atelier dedicati alle arti figurative ospitati nei locali della manifattura saranno costituiti da strutture modulari flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.
	esposizioni	La manifattura ospiterà grandi ambienti per esposizioni dedicate a tutte le produzioni del centro culturale. Le sale saranno progettate in maniera tale da poter essere allestite per le differenti tipologie di eventi ed esposizioni.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	formazione	All'interno della manifattura sono previsti ampi spazi da destinare alla formazione. Tali spazi dovranno essere costituiti da strutture flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.
--	-------------------	--

SPETTACOLO

MUSICA_TEATRO_DANZA	sale prova	Saranno predisposte sale prova a disposizione degli artisti. Gli ambienti potrebbero essere ubicati nell'ex deposito del tabacco.
	sale registrazione	Saranno predisposte sale prova a disposizione degli artisti. Gli ambienti potrebbero essere ubicati nell'ex deposito del tabacco.
	teatro	Dovrà essere prevista la possibilità di ampi spazi per prove teatrali e sarà verificata l'opportunità di adibire spazi aperti da destinare a teatro.
	formazione	All'interno della manifattura sono previsti ampi spazi da destinare alla formazione. Tali spazi dovranno essere costituiti da strutture flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.

AUDIOVISIVI

FOTO_WEB_CINEMA_CINETECA	archivio	Gli archivi custodiranno i materiali di repertorio e i nuovi prodotti realizzati quotidianamente all'interno della manifattura.
	infrastrutture tecnologiche	Le infrastrutture tecnologiche saranno progettate in maniera tale da supportare l'attività prevista ed in grado di permettere agli operatori di poter allestire le differenti tipologie di eventi ed esposizioni.
	produzione digitale	La produzione digitale necessita di locali specifici ed opportunamente attrezzati. Gli spazi e le loro reciproche relazioni sono inserite all'interno dello stabile in modo da ottimizzarne le demolizioni e le ricostruzioni.
	post produzione	All'interno della manifattura sono previsti ampi spazi da destinare alla post produzione. Tali spazi dovranno essere costituiti da strutture flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.
	formazione	All'interno della manifattura sono previsti ampi spazi da destinare alla formazione. Tali spazi dovranno essere costituiti da strutture flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DESIGN/GRAFICA		
ARCHITETTURA_DESIGN_GRAFICA	laboratori	<p>Il laboratorio di architettura intende incentivare la sperimentazione e la ricerca attraverso la collaborazione tra università, studi internazionali, studi locali e associazioni culturali. L'atelier è destinato quindi a far interagire queste due dimensioni, funzionando come Laboratorio dove si confrontano i maestri dell'Architettura con le professionalità locali (studi di progettazione, associazioni culturali che promuovono la cultura del progetto di architettura contemporanea). Il design e la grafica sono attività da sviluppare ed implementare con ogni mezzo ed a qualsiasi livello, anche attraverso l'internazionalizzazione delle iniziative. Gli spazi e le loro reciproche relazioni sono inserite all'interno dello stabile in modo da ottimizzarne le demolizioni e le ricostruzioni.</p>
	esposizioni	<p>Organizzare manifestazioni ed eventi attinenti alla cultura architettonica, al design e all'arte contemporanea attraverso l'offerta di servizi quali mostre, convegni, seminari, corsi, conferenze, presentazioni, stage è uno degli obiettivi della Fabbrica.</p>
	seminari	<p>L'offerta di servizi quali mostre, convegni, seminari, corsi, conferenze, presentazioni, stage; formazione culturale di studenti e studiosi e al coordinamento e alla elaborazione di lavori di ricerca (laboratori di progettazione, concorsi di idee), con enti associazioni, università, scuole, istituti d'arte, singoli individui, associazioni ed enti nazionali e stranieri sui temi in linea con l'attività della "nuova manifattura".</p>
	formazione	<p>All'interno della manifattura sono previsti ampi spazi da destinare alla formazione. Tali spazi dovranno essere costituiti da strutture flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.</p>

ARTI APPLICATE



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

TESSILE_CERAMICA_ORAFA	laboratori	Gli spazi e le loro reciproche relazioni sono inserite all'interno dello stabile in modo da ottimizzarne le demolizioni e le ricostruzioni.
	esposizioni	La manifattura ospiterà grandi ambienti per esposizioni dedicate a tutte le produzioni del centro culturale. Le sale saranno progettate in maniera tale da poter essere allestite per le differenti tipologie di eventi ed esposizioni.
	formazione	All'interno della manifattura sono previsti ampi spazi da destinare alla formazione. Tali spazi dovranno essere costituiti da strutture flessibili e riconfigurabili al fine di garantire la massima flessibilità di utilizzo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4.2 Area espositiva e per lo spettacolo dal vivo

I laboratori della Fabbrica delle creatività avranno a disposizione spazi per workshop, sale per spettacoli teatrali, musicali e per le prove. L'idea è quella di riprodurre all'interno della Fabbrica l'intera filiera della creatività, dalla produzione artistica fino alla sua rappresentazione. Gli spazi potranno così essere suddivisi in aree per l'esposizione di opere d'arte e per lo spettacolo dal vivo (teatro e musica), con zone destinate alle prove artistiche e alle sale di registrazione. La Fabbrica dovrà infatti essere luogo d'incontro tra la domanda e l'offerta ai più alti livelli della produzione artistica.

Gli spazi così creati dovranno essere concepiti anche per accogliere sale per convegni o seminari.

L'obiettivo di connotare la Fabbrica con un forte orientamento al mercato delle arti sarà perseguito anche attraverso la presenza di gallerie d'arte immediatamente collegate ai mercati artistici nazionali e internazionali.

4.3 Area documentale

Un importante spazio interdisciplinare sarà costituito dalla Biblioteca della Regione⁶ (con attualmente 2300 metri lineari di scaffalature e esigenze di spazi quasi raddoppiati) che avrà a disposizione ampi locali per la lettura, destinata anche ad arricchire e sostenere l'attività dei laboratori.

In base alle nuove norme sul deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico, la Regione Sardegna, come tutte le altre regioni italiane, è incaricata di costituire l'archivio regionale della produzione editoriale, al fine di "conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana" (libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, grafica d'arte, video d'artista, manifesti, musica a stampa, microforme, documenti fotografici, documenti sonori e video, film, soggetti, trattamenti e sceneggiature, documenti diffusi su supporto informatico). Al deposito dovrà accompagnarsi la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti ottenuti per diritto di stampa. L'archivio regionale per il

⁶ La Biblioteca dispone attualmente di 60 posti a sedere, 9 terminali per il pubblico e a breve altre cinque postazioni informatiche ed una di consultazione di materiali multimediali. I servizi erogati sono: accoglienza, informazione e orientamento, assistenza alla ricerca, consulenza bibliografica, lettura e consultazione in sede del patrimonio documentale, accesso ad internet, prestito domiciliare, breve ed interbibliotecario, document-delivery, punto ristoro, sala conferenze



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

deposito legale, compreso quello volontario, e tutti i servizi annessi potrebbero avere il loro fulcro operativo nella Fabbrica, anche qualora venissero aperte sezioni staccate di deposito o si decidesse di mantenere in capo ad alcune istituzioni – ormai consolidate nella raccolta dei beni ottenuti per diritto di stampa - particolari tipologie di beni.

4.4 Aree per residenze

Nel contesto dell'arte e della cultura contemporanea lo scambio di esperienze in ambito nazionale e internazionale ha avuto finora un carattere episodico pur avendo un ruolo decisivo nel determinare nuovi indirizzi di ricerca e di sperimentazione. Per dare sistematicità a tali rapporti e favorire lo scambio di esperienze si creeranno residenze da mettere a disposizione degli operatori e dei giovani che collaboreranno alla creazione di un centro attivo e frequentabile tutto l'anno, aperto alle esigenze della città. Sarà prevista una dotazione standard residenziale-ricettiva (camere doppie, residenze, monolocali, dotati dei servizi minimi).

Ai giovani talenti verranno dati in tal modo gli spazi e il sostegno necessari per un confronto con gli artisti affermati, incoraggiandone l'innovazione culturale.

4.5 Attività collaterali e di servizio

La ricca articolazione di proposte culturali che potranno essere offerte dalla Fabbrica sarà anche supportata da attività commerciali e servizi sempre coerenti con la mission culturale del complesso. In particolare, potranno essere realizzati spazi di ristorazione, punti vendita di libri e supporti digitali, e di altri materiali connessi alla Fabbrica. La presenza di attività commerciali legate al settore culturale potrà agire da richiamo per gli operatori di mercato dei settori interessati.

La possibilità di creare un'offerta di spazi altamente qualificati potrà inoltre incontrare l'interesse di organizzatori di grandi eventi che troveranno nel complesso della Fabbrica un luogo di eccellenza per lo svolgimento delle loro manifestazioni.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4.6 Area audiovisiva

All'interno della Fabbrica troverà spazio anche la Cineteca regionale sarda - Centro di documentazione audiovisiva, struttura prevista dalla L.R. 15/2006 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna", finalizzata a garantire l'acquisizione, la conservazione, la fruizione e la diffusione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, in particolare quello legato alla Sardegna, a diffondere la conoscenza della cultura cinematografica e dello spettacolo contemporanei, a dare impulso allo studio, alla ricerca e alla sperimentazione nell'ambito del cinema, delle produzioni audiovisive, del teatro e dello spettacolo.

Oltre alla stretta missione funzionale descritta, l'attività del Centro è passibile di sviluppi ed interoperatività interessanti in relazione all'offerta di servizi, a quella formativa e al potenziale indotto produttivo. Potrebbe costituire un'importante occasione di conoscenza, di accesso ed orientamento fattuale alle operatività tecniche del cinema ed arti audiovisive e dei suoi sviluppi attraverso l'Information Communication Technology (dagli usi documentali, storici al microcinema web e sviluppi ampi di *mediattività*) con la disponibilità di sale aperte alla fruizione, al montaggio, ecc.

All'interno della Fabbrica tornerà a funzionare l'antico cinema Due Palme affiancato da una serie di servizi normalmente o occasionalmente offerti dalle sale cinematografiche d'essai: punto ristoro (osteria, bar, sala da tè), piccola libreria dello spettacolo, sala lettura, nursery, ecc. Un esempio interessante è costituito dall'osteria del cinema milanese Anteo⁷. L'apertura della sala e il suo funzionamento a pieno regime, condizione indispensabile perché l'attività possa diventare economicamente attiva, può prevedere, in orari dedicati, la creazione di un circuito, su base regionale, di programmazione cinematografica destinata alle scuole.

4.7 Lo spazio della memoria

Un lavoratore della ex Manifattura, intervistato da un quotidiano sardo, proponeva l'istituzione presso l'ex opificio di "un museo archeologico industriale, con percorsi illustrativi della lavorazione del tabacco, ampie sale multimediali per conferenze, sale espositive per mostre". Il lavoratore,

⁷

<http://www.spaziocinema.info/sale/anteo/osteria/osteria>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

riprendendo una vecchia idea della Camera del Lavoro, che vedeva una riconversione del lavoro qualificato dentro l'opificio che stava per chiudere, chiedeva, nell'intervista, un riutilizzo dello spazio che tenesse conto della salvaguardia della memoria storica e industriale⁸.

I laboratori e le attività del progetto sperimentale possono rappresentare una buona strada per proteggere i saperi industriali, la memoria del sito di culto (la Manifattura era un ex convento) e della grande Fabbrica.

5. SPAZIO INDIVIDUATO PER ACCOGLIERE LA FABBRICA DELLE CREATIVITA'

Dall'attenta analisi dell'articolazione del progetto "Manifatture. Fabbrica delle creatività" è evidente la necessità di individuare uno spazio rispondente all'esigenza di realizzare un luogo estremamente duttile, flessibile, adattabile alle diverse funzioni e modificabile nel tempo.

Le Fabbriche delle arti o delle creatività esaminate sono tutte accomunate da un medesimo pensiero, che vede la riconversione di aree degradate o aree un tempo industriali in spazi socio culturali, sui quali si è poi basata la rinascita economica, anche di grandi città europee.

Altro elemento fondamentale è la localizzazione della struttura:

- nel contesto cittadino la Fabbrica deve trovare spazio nel centro della città, dove creare l'animazione culturale che permetta di mantenere vivi i legami sociali dei centri storici;
- come luogo vivo di scambi culturali col resto dell'isola e parte di un circuito internazionale, deve essere situata in un contesto urbano strategico.

Per tutte queste motivazioni fin dal documento di programmazione "Sistema regionale dei musei – Piano di razionalizzazione e sviluppo" si ipotizzò per queste attività il recupero dello stabile ex Manifattura Tabacchi.

La chiusura dell'attività produttiva della Manifattura Tabacchi di Cagliari ha restituito alla città un importante contenitore che rappresenta un bene culturale da proteggere e valorizzare per la

⁸

L'Unione Sarda, 11.09.2006



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

riqualificazione della città e per la creazione di nuova occupazione. La Manifattura non è però solo un contenitore ma, come ricordano i suoi lavoratori, un luogo della memoria, una traccia della nostra identità.

Argine alla progressiva desertificazione dei centri urbani, rilevata da studi europei a seguito dell'apertura dei multiplex nelle periferie, il recupero dell'ex Manifattura potrebbe restituire a Cagliari la sua più antica sala cinematografica, nel contesto di un grande centro culturale, a disposizione della città, situata in un contesto urbano strategico, porta di accesso alla città, davanti al futuro Terminal Crociere.

L'insediamento in un contesto "centrale" dal punto di vista urbano, ricchissimo di segni contrastanti e modalità d'occupazione del suolo diversificate (portici di via Roma, affaccio sulla nuova Darsena del porto, viale alberato Regina Margherita con i suoi sistemi di spazi verdi, che si connettono alla via XX Settembre) significa mettere in relazione i vari spazi di un territorio che incarna, da sempre, una doppia valenza di apertura e di chiusura verso la città, di permeabilità e di opacità, di continuità con le sequenze urbane e di intimità con i luoghi raccolti e riflessivi che lo costituiscono.

In questo senso il nuovo complesso dovrebbe segnare un punto di rilievo del tessuto urbano, ma al tempo stesso definire "nuovi spazi" all'interno dei quali troveranno significato diverse possibilità di aggregazione collettiva che trascenderanno il complesso stesso per mettersi a sistema con gli altri spazi di relazione presenti intorno.

L'obiettivo è dunque quello di dare una risposta puntuale ad un riassetto del tessuto locale costituito da episodi diffusi e contrastanti e di estendere l'influenza della nuova "fabbrica" ad un territorio di straordinaria qualità morfologica e di enorme ricchezza storico culturale.

Le attività di produzione artistica, i laboratori e gli spazi di accoglienza per gli artisti saranno ospitati all'interno del complesso e saranno accessibili autonomamente dalle corti che attraversano trasversalmente la Fabbrica. Tutto l'agglomerato si configurerà come un sistema complesso costituito da una serie di sottosistemi funzionali che potranno essere attivati autonomamente ed indipendentemente rispetto agli altri.